

Spiegazioni inerenti le classificazioni di un olio motore

FIAT 9.55535-G1	qualificazione per lubrificanti per motori a benzina con caratteristiche fuel economy ed allungamento dell'intervallo di cambio.
FIAT 9.55535-G2	qualificazione per lubrificanti per motori a benzina con caratteristiche standard.
FIAT 9.55535-H2	qualificazione per lubrificanti per motori a benzina elevate prestazioni, ed allungamento dell'intervallo di cambio.
FIAT 9.55535-H3	qualificazione per lubrificanti ad altissime prestazioni per motori a benzina.
FIAT 9.55535-D2	qualificazione per lubrificanti per motori Diesel con caratteristiche standard.
FIAT 9.55535-M2	qualificazione per lubrificanti per motori a benzina e Diesel con allungamento dell'intervallo di cambio.
FIAT 9.55535-N2	qualificazione per lubrificanti per motori a benzina e Diesel con caratteristiche ottimizzate per turbocompressori ad alte temperature, ed allungamento dell'intervallo di cambio.
FIAT 9.55535-S1	qualificazione per lubrificanti per motori Diesel con sistemi di post trattamento dei gas di scarico, con caratteristiche fuel economy ed allungamento dell'intervallo di cambio.
FIAT 9.55535-S2	qualificazione per lubrificanti per motori a benzina con sistemi di post trattamento dei gas di scarico, con allungamento dell'intervallo di cambio.

SPECIFICHE ACEA

L'ACEA è l'associazione formata dai principali costruttori automobilistici europei (Alfa Romeo, BMW, Citroen, Peugeot, Fiat, Renault, Volkswagen, Daimler Benz, British Leyland, Daf).

E' nata dalla fusione di CCMC (Comitato Costruttori Mercato Comune) con la ATIEL (Associazione Tecnica dei Produttori Europei di Lubrificanti). Le specifiche CCMC, ormai lentamente sostituite dalle ACEA, classificavano i prodotti con G per motori benzina, PD per diesel leggeri e D per diesel pesanti.

Le specifiche ACEA sono nate per ottenere un livello qualitativo più affidabile, prestazioni più elevate, gestione d'esercizio semplificate e maggior rispetto ambientale nelle nuove motorizzazioni.

L'adozione di specifiche ACEA comporta:

- l'introduzione di nuove formulazioni con materie prime innovative rispetto a quelle utilizzate per le stesse destinazioni d'uso
- l'analisi e la certificazione delle prestazioni di ogni singola formula utilizzata
- vincolo da parte del produttore a non cambiare i componenti della formula già certificata
- certificazione ISO 9001/2 degli impianti di produzione
- osservanza da parte del produttore delle norme ATIEL, l'ente che insieme al Comitato dei Produttori di Additivi ha definito metodologia e parametri alla base della certificazione ACEA.

I test richiesti dalle specifiche ACEA si aggiungono a quelli previsti dalla CCMC e li rendono più rigidi.